

Testo del discorso pronunciato da Franco Bortolani in occasione della visita del Ministro dell'Agricoltura Spagnolo (15 novembre 1977)

Source: Archivo General del Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación, Madrid. 60 (E) 77-1. R 012557.

Copyright: (c) Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación de España

URL:

http://www.cvce.eu/obj/testo_del_discurso_pronunciado_da_franco_bortolani_in_occasione_della_visita_del_ministro_dell_agricoltura_spagnolo_15_novembre_1977-it-3971b27f-aab3-456a-bcbf-caba7ea05404.html

Last updated: 27/02/2014



*Il Presidente della Commissione Agricoltura
della Camera dei Deputati*

Roma, 15/11/1977

Testo del discorso pronunciato dal
Presidente della Commissione Agricoltura, onorevole
Bortolani, in occasione della visita del Ministro
dell'Agricoltura Spagnolo.

Signor Ambasciatore,
Signor Ministro, amici spagnoli,

è per me un onore e un piacere rivolgermi il più caloroso saluto a nome della Commissione agricoltura della Camera dei Deputati e di quella del Senato della Repubblica.

Penso che il miglior modo per far realmente onore ai nostri ospiti, sia quello di affrontare subito i temi che stanno a cuore in modo particolare ai nostri due paesi. Non è un caso, del resto, che questo incontro si svolga in questa sede, con la presenza di rappresentanti delle Commissioni agricoltura dei due rami del Parlamento..

Non spetta a me dirLe quale sia la posizione del Governo e del Parlamento italiano, che in altri incontri a diversi livelli Le sarà stata esposta, sull'adesione della Spagna alla Comunità Europea. Posso, invece, assicurareLe che la Commissione agricoltura della Camera e l'Assemblea di questo ramo del Parlamento, hanno espresso in termini



*Il Presidente della Commissione Agricoltura
della Camera dei Deputati*

2.

molto chiari e precisi, con quanto entusiasmo si attende l'ingresso della Spagna nella Comunità.

Inoltre, se mi è consentito, vorrei ricordare che la posizione ufficiale del Governo italiano e del Parlamento non è condizionata, non è un "sì, ma", come illustri personalità di altri paesi hanno detto, ma un sì pieno, sincero, senza riserve di alcun genere.

Certo, questa adesione incondizionata non esclude preoccupazioni, che con altrettanta sincerità vanno esternate, e che attengono alla situazione di alcune produzioni "mediterranee" fondamentali, specie per l'agricoltura del Mezzogiorno d'Italia. Si tratta dell'olivicoltura, della viticoltura, della ortofrutticoltura, e in particolare degli agrumi, che subiscono già oggi la concorrenza dei prodotti di altri paesi, oltre che quella della Spagna.

E' necessario che la Comunità trovi soluzioni più idonee a salvaguardare le produzioni mediterranee italiane: il che significa difesa del reddito e dell'occupazione in zone spesso già molto sfavorite sotto il profilo economico-sociale e non ostacoli di alcun genere alla produzione agricola spagnola e, in termini più generali, all'adesione di questo Paese alla Comunità.



*Il Presidente della Commissione Agricoltura
della Camera dei Deputati*

3.

L'ingresso della Spagna democratica nella Comunità è, infatti, un avvenimento di una tale portata storica, da richiedere il massimo sforzo di comprensione e di buona volontà da parte di tutti.

Deve essere, quindi, la Comunità nel suo complesso e i partners economicamente più forti, a sopportare alcuni costi inevitabili di questa importante operazione politica ed economica. Ma vorrei dire di più perchè, l'ingresso della Spagna, potrà costituire un rafforzamento della posizione italiana ed un'occasione irrinunciabile per operare quegli adattamenti, che l'esperienza di 20 anni di integrazione europea impongono in vari settori ed in particolare in quello agricolo. Non solo, ma devo aggiungere che uno sguardo alle cifre mostra come in alcuni settori, come quello degli agrumi, il livello di autoapprovvigionamento della Comunità, sia molto basso, il che significa che vi può essere comunque spazio per i prodotti italiani e spagnoli.

L'unica strada perseguibile resta dunque quella dell'intesa cordiale e del rispetto reciproco che porti al raggiungimento dell'obiettivo della integrazione europea e a soluzioni più eque. In tal modo si otterrà un risultato politico molto importante ed interessante per entrambi i nostri paesi: una maggiore presenza politica ed economica dell'area mediterranea nel contesto comunitario, al quale, è bene ribadirlo, il nostro Paese resta legato in modo irreversibile ed irrinunciabile.